

**PRIMO INCONTRO ITALIANO IN VISTA DI UNA CONFERENZA EUROPEA SUL
FUTURO DELL'EUROPA**

1. Un primo incontro di organizzazioni politiche, economiche, culturali e della società civile italiane sul tema della Conferenza europea sul futuro dell'Europa proposta dal Presidente Macron si è tenuto il 6 Settembre 2019 nella sede del CNEL all'iniziativa di Pier Virgilio Dastoli (Presidente del Movimento europeo – Italia). Hanno partecipato all'incontro cinquantaquattro rappresentanti delle predette organizzazioni della società civile italiana nonché due rappresentanti del Movimento francese “La République en Marche” promosso dal Presidente Macron (vedere in allegato 1 una lista delle persone che hanno dato la loro adesione all'incontro).

2. Tutti gli intervenuti nel dibattito (22 partecipanti) hanno condiviso, sia pure con accenti e motivazioni diverse, l'opportunità di appoggiare l'iniziativa di una Conferenza europea sul futuro dell'Europa promossa dal Presidente Macron al fine di rilanciare il progetto europeo, costruire una sovranità europea e modificare, se necessario, la governance dell'Unione europea. Alcuni partecipanti (in particolare l'Ambasciatore Nelli Feroci) hanno espresso un atteggiamento di prudenza nei riguardi dell'iniziativa, almeno finché non si conosceranno più chiaramente il mandato e le modalità di organizzazione della Conferenza. Altri partecipanti (in particolare Roberto Della Seta) hanno espresso l'opinione che non si dovrebbe affidare alla Conferenza compiti che non le competono (quali ad esempio decisioni che spettano alle Istituzioni europee) e che sarebbe pertanto opportuno circoscrivere il suo mandato all'esame dei meccanismi della governance europea. Altri partecipanti (in particolare il Prof. Baldassarri, l'Ambasciatore Melani e Giuseppe Scognamiglio) hanno sottolineato la necessità di operare cambiamenti nella governance dell'Europa, anche perché se i sovranisti hanno globalmente perso le elezioni europee, hanno comunque aumentato i loro consensi e potrebbero ottenere ulteriori consensi nel 2024 se l'Unione europea non fornisse la prova di poter modificare il suo funzionamento e le sue politiche. Altri partecipanti (in particolare Giorgio Anselmi, il Prof. Messori e il Prof. Pinelli) hanno condiviso la necessità di sfruttare le nuove possibilità offerte dal cambiamento del clima politico. Per Giorgio Anselmi è necessario attribuire una vera capacità fiscale all'Eurozona poiché la sfida del bilancio europeo è la madre di tutte le battaglie. Il Prof. Messori ha sostenuto la necessità che l'Unione europea non sia ridotta a potenza economica di secondo rango e che vada completata di conseguenza l'Unione economica e monetaria. Inoltre occorre preservare e rafforzare il modello sociale europeo attuando le disposizioni del pilastro europeo dei diritti sociali adottato a Goteborg. Per il Prof. Cesare Pinelli, non ci si può limitare a gestire l'esistente. Pertanto la Conferenza costituisce la premessa per una proposta concreta di riforma dei Trattati.

3. L'Ambasciatore Cangelosi ha condiviso la necessità di rilanciare il dibattito sul futuro dell'Europa. Occorrono obiettivi chiari, quali contenuti nella Dichiarazione di Laeken del 2001. La Conferenza dovrebbe discutere il ruolo futuro dell'Europa e non le politiche specifiche dell'Unione europea. Il Prof. Baldassarri ha sostenuto la necessità di sfruttare questa nuova finestra di opportunità per passare dall'attuale Europa intergovernativa ad un modello federale. Per l'Ambasciatore Melani è importante attribuire una capacità fiscale alla zona Euro con nuove risorse proprie. Il Presidente Treu ha confermato che il Comitato economico e sociale è disponibile a partecipare alla riflessione sul futuro dell'Europa istituendo dei gruppi di lavoro, come suggerito dal Movimento Europeo. Nicoletta Teodosi ha sottolineato la novità della Conferenza proposta da Macron che non sarà una Conferenza intergovernativa ma permetterà di coinvolgere i cittadini e le organizzazioni della società civile. Ha condiviso la necessità di rafforzare il modello sociale

europeo attraverso un reddito o un salario minimo europeo. I due rappresentanti della “République en marche” hanno fornito informazioni sullo svolgimento del “débat citoyen” organizzato in Francia sul futuro dell'Europa che ha permesso di contattare 230.000 nuclei familiari e di ricevere circa due milioni di contributi che sono in corso di analisi. I due rappresentanti dell'Intergruppo federalista del Parlamento italiano (la Sen. Garavini per il Senato e l'on. Tabacci per la Camera) hanno sottolineato i progressi compiuti dal fronte europeista e l'opportunità di utilizzare la Conferenza per sviluppare il modello federale. Laura Garavini ha proposto di aggiungere la difesa e la sicurezza ai temi da trattare nella Conferenza e ha chiesto al Movimento europeo di alimentare la riflessione con proposte concrete. Gianluca Giovannucci ha sottolineato la necessità di coinvolgere i giovani nella Conferenza utilizzando le reti esistenti quale l'EUCA. L'Ambasciatore Bova ha giudicato importante l'istituzione di gruppi di lavoro che possano facilitare il coordinamento della posizione italiana in seno alla Conferenza. Il rappresentante del Movimento Volt Italia (Alessio Zuddas) si è dichiarato pronto a contribuire ai lavori della Conferenza. La riforma della governance europea e l'applicazione del pilastro sociale dovrebbero essere le priorità. Bruno Marasà ha sottolineato l'importanza della reintroduzione dell'educazione civica nelle scuole con riferimento al progetto europeo.

4. Nella sua introduzione al dibattito, Pier Virgilio Dastoli ha ricordato l'origine della proposta di Conferenza europea lanciata dal Presidente Macron nella sua lettera del 4 Marzo scorso ai cittadini europei nonché le scarse reazioni che le hanno fatto seguito (a parte una risposta piuttosto critica della nuova Presidente della CDU tedesca). Il Presidente Macron ha evitato di qualificare la sua iniziativa con il nome di Convenzione per evitare di fare riferimento al testo del Trattato Costituzionale elaborato dalla Convenzione di Giscard d'Estaing e respinto dal popolo francese nel referendum di Maggio 2005 (come anche ogni riferimento all'art. 48 TUE che stabilisce le procedure per una revisione dei Trattati). L'iniziativa di Macron non contiene alcuna precisione né sul mandato della Conferenza né sui partecipanti né sulla forma delle sue eventuali conclusioni. Ci si aspetta che tali precisioni vengano apportate dal Consiglio europeo del prossimo Dicembre. Si prevede anche che la Conferenza inizi i suoi lavori nel primo semestre 2020 e che li concluda nel primo semestre 2022 (sotto Presidenza francese). Dastoli ha ricordato che nella Dichiarazione di Laeken del 2001 era previsto che le conclusioni della Convenzione sarebbero state sottoposte ad una Conferenza intergovernativa. Il Movimento europeo propone invece di affidare un ruolo costituente al Parlamento europeo che potrebbe sottoporre un suo progetto di riforma dei Trattati sia direttamente ai Parlamenti nazionali (come il progetto Spinelli del 1984) oppure ad un referendum paneuropeo. Sul piano organizzativo, Dastoli ha proposto la creazione di gruppi di lavoro in seno al CNEL che potrebbero essere presieduti da alcune delle organizzazioni che hanno aderito all'incontro promosso dal Movimento europeo.

5. Nel suo intervento conclusivo, Virgilio Dastoli ha condiviso l'idea di convocare una Convenzione dei giovani sul modello di quella del 2002 presieduta da Giacomo Filibeck. Ha reiterato la posizione del Movimento Europeo a favore di affidare un ruolo centrale, essenzialmente costituente, al Parlamento europeo al fine di rendere efficace la Conferenza nonché l'opportunità di evitare che le conclusioni della Conferenza proposta da Macron siano sottoposte ad una Conferenza intergovernativa. Se la Conferenza europea concludesse i suoi lavori nel primo semestre 2022, il Parlamento europeo avrebbe il tempo di sottoporre una proposta di revisione dei Trattati nell'attuale legislatura. Dastoli ha sottolineato l'opportunità di superare le disposizioni dell'art. 48 TUE e si è impegnato ad inviare una nota operativa alle organizzazioni presenti al fine di facilitare il coordinamento in vista della Conferenza.